

Ieri a Roma sono stati presentati i risultati dell'indagine Vacanze Sicure 2017, realizzata dal Servizio Polizia Stradale in collaborazione con Assogomma e Federpneus. Quest'anno i controlli, svolti tra metà aprile e giugno, sono stati 12.910, in 6 regioni: Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Sicilia, Sardegna, Calabria e Puglia. I dati sono stati elaborati sul modello del Politecnico di Torino.

I due fenomeni che sono emersi prepotentemente dall'analisi dei dati sono **l'aumento dell'utilizzo dei pneumatici invernali in estate e l'equipaggiamento disomogeneo sugli assi**. Il Direttore di Assogomma Fabio Bertolotti ha presentato il quadro delle non conformità più diffuse che vanno dalla non conformità alla Carta di Circolazione, che vale lo 0,42% del campione, ai pneumatici non omologati che sono l'1,62%, per arrivare al 3,25% delle gomme che presentano danneggiamenti, fino a raggiungere la significativa percentuale del 5,17% di automobili che circolano con gomme lisce.

In sintesi il 15,26% delle auto controllate circolava con almeno una non conformità riguardante i pneumatici. In pratica quasi una su sei delle auto controllate che, diventano una su cinque (il 20% del campione), aggiungendo le mancate revisioni, pari al 3,34%.

✘ Quest'anno l'indagine ha rivelato due fenomeni che rappresentano una tendenza emergente, inattesa nelle sue proporzioni, che può costituire un potenziale elemento di pericolosità per la sicurezza stradale. Delle 12.910 autovetture controllate, tra metà aprile e metà giugno, (quindi in un periodo successivo alla vigenza delle specifiche ordinanze invernali) ben 4.821 erano equipaggiate con pneumatici M+S (il 37,34% del campione di cui 24,08% solo M+S e 13,26% M+S con pittogramma alpino) e 1.024 presentavano un equipaggiamento non omogeneo (il 7,93% del campione).

Se queste percentuali venissero traguardate al parco circolante nel nostro Paese, che è di oltre 37 milioni di autoveicoli, avremmo quasi 3 milioni di vetture con equipaggiamento non omogeneo e addirittura 14 milioni di veicoli con pneumatici invernali M+S di cui con solo marcaggio M+S, quasi 9 milioni e oltre 5 milioni di autovetture con pneumatici invernali con marcaggio M+S e pittogramma alpino.

Quali possono essere le ragioni che hanno portato ad una crescita così significativa di pneumatici M+S in un periodo di tarda primavera inizio estate? Secondo Assogomma sono diverse.

L'inverno passato, così come quelli dei due anni precedenti, sono stati caratterizzati da temperature e condizioni tipicamente invernali che si sono verificate solo al termine della stagione, e si sono poi protratte oltre il normale periodo. Non è un caso che le temperature

della seconda metà di maggio siano state particolarmente rigide con precipitazioni nevose anche in pianura e zero gradi al di sotto dei 1.500 metri. Questo spostamento climatico ha certamente avuto un suo effetto negativo sul ritorno al treno di gomme estive per chi, e sono oltre il 30%, dispone di pneumatici di tipo M+S con il pittogramma alpino.

Un altro motivo è sicuramente la dimenticanza: secondo indagini a campione condotte presso i punti vendita, gli automobilisti che a fine maggio non avevano ancora effettuato il cambio gomme erano tra il 15 ed il 20% e ancora oggi sono in quantità.

Inoltre, la marcatura M+S è una autodichiarazione o autocertificazione che trova fondamento su valutazioni diverse da azienda ed azienda, quindi, questo marcaggio, se da solo, può avere caratteristiche prestazionali del prodotto non comparabili. E' sufficiente entrare nei portali di rivendita di pneumatici per rendersi conto che esistono numerosi prodotti venduti per estivi che riportano anche la marcatura M+S. Un modo per aggirare le ordinanze quindi?

La crescita di pneumatici di tipo M+S può essere in parte attribuita anche a prodotti studiati per SUV e 4x4 che offrono caratteristiche superiori in particolare su strade bianche, mentre non è certamente da sottovalutare il mercato dell'usato: negli ultimi anni arrivano in Italia pneumatici usati M+S da altri mercati, come la Germania, dove il limite legale degli invernali è stato elevato da 1.6 a 4 mm. Anche il mercato dell'usato interno è in fermento.

Esistono anche pneumatici invernali di "vecchia concezione", concepiti quando non era ancora stato definito il test omologativo del pittogramma alpino e che oggi i costruttori di riferimento non ritengono di sottoporre alla prova perché in via di sostituzione.

Infine, non si può non considerare il fenomeno **All Season**. Questi prodotti, essendo marchiati M+S e sempre più spesso con il pittogramma alpino sono considerati nella categoria dei pneumatici invernali e quindi contribuiscono ad incrementare la percentuale di prodotti invernali in estate. Secondo Assogomma gli All Season rientrano in una grande famiglia, non disciplinata né tecnicamente, né giuridicamente, dei pneumatici "per tutto l'anno", e sono definiti commercialmente, a seconda del costruttore: 4 stagioni, all season, all weather, multipurpose, estivi idonei al periodo invernale, e così via.

Quale che sia il motivo, il quadro non è certamente ideale e confortante. Infatti, Assogomma e Federpneus sostengono da sempre che per circolare nelle migliori condizioni di sicurezza possibili è opportuno montare pneumatici estivi nella stagione calda e pneumatici invernali (M+S con o senza pittogramma alpino) nella stagione fredda. Questo consiglio, deve essere

accompagnato da un montaggio omogeneo sugli assi: vale a dire sempre 4 gomme identiche per marca, misura e caratteristiche prestazionali e per tipologia (invernale/estivo) fatte salve alcune eccezioni indicate dal costruttore del veicolo.

✘ L'omogeneità per asse delle caratteristiche dimensionali e prestazionali è prescrizione di legge, mentre l'omogeneità degli assi in termini di tipologia (estivo o invernale) è un consiglio dei costruttori di pneumatici fatto proprio dal Ministero dei Trasporti (Direttiva 16/01/2013).

“Questi due nuovi fenomeni dovranno essere attentamente approfonditi al fine di evitare che possano costituire un effetto negativo sulla circolazione stradale e sulla sicurezza in particolare” afferma Fabio Bertolotti, Direttore di Assogomma che conclude con un ringraziamento e un invito alla Polizia Stradale a continuare ad effettuare i controlli soprattutto alla luce di questi risultati concentrando l'attenzione sui pneumatici di tipo invernale nel periodo estivo, verificando che gli stessi abbiano codici di velocità pieni come previsto in carta di circolazione. In caso di codici declassati infatti, oltre alla sanzione pecuniaria, è previsto a termini di legge il ritiro della carta di circolazione e mandata in revisione del veicolo.

Con pneumatici invernali in periodo freddo gli spazi di frenata si riducono rispetto ad un equipaggiamento estivo del 20% con suolo asciutto e fino al 50% in caso di neve al suolo, ma è altrettanto vero che un veicolo di qualsiasi cilindrata e potenza, munito di pneumatici invernali in periodo prettamente estivo, allunga il suo spazio di arresto mediamente del 20% rispetto agli estivi. Tutto ciò a conferma delle migliori prestazioni di pneumatici adatti al periodo stagionale.

Una combinazione dei due diversi tipi di pneumatici, cioè 2 estivi e 2 invernali non offre un risultato intermedio, ma risulta essere peggiore rispetto alla completa omogeneità per tipologia a prescindere dalla stagione.



Il Direttore di Assogomma
Fabio Bertolotti e il Direttore
del Servizio Polizia Stradale
Giuseppe Bisogno

Il Direttore del Servizio Polizia Stradale Giuseppe Bisogno ha affermato che “Ogni aspetto che influisca sulla sicurezza stradale non va trascurato se si vuole invertire l'attuale tendenza dell'incidentalità stradale con esito mortale: purtroppo il numero degli incidenti

con deceduti è aumentato del 4,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e quello delle vittime ancora di più, con un incremento del 7,4% (800 vittime nel primo semestre del 2017 a fronte delle 745 del 2016). Pneumatici in perfetta efficienza sono una condizione fondamentale per la sicurezza del nostro viaggio. Guidare con pneumatici lisci, danneggiati, non conformi a quanto previsto dalla normativa, espone i conducenti ad un elevato rischio di incidente stradale e costituisce un gesto di irresponsabilità che si ripercuote negativamente su tutto il sistema della circolazione, di cui tutti siamo parte integrante. Gli strumenti che abbiamo a disposizione per contrastare questa tendenza passano attraverso un impegno a 360 gradi per promuovere un nuovo approccio culturale di legalità sulle strade. La campagna Vacanze Sicure si è dimostrata particolarmente efficace sotto questo punto di vista con risultati particolarmente positivi in termini di controlli che nel tempo sono aumentati significativamente, passando dai 6.430 nel 2011 ai 12.910 nel 2017”.

Un veicolo è da considerarsi al pari di un’arma in quanto capace di uccidere. Il comportamento irresponsabile di un automobilista perché ubriaco, drogato, al cellulare o che guida a forte velocità, può configurare gli estremi per far ricadere lo stesso nei dettati della Legge sull’omicidio stradale; una casistica che non si applica solo a fronte di un decesso, ma anche nel caso di coinvolgimento di più persone o nel caso di una prognosi superiore a 40 giorni.

Può essere imputato all’automobilista l’omicidio stradale anche in casi di incidenti dovuti ad una non corretta manutenzione di un dispositivo di sicurezza come ad esempio un pneumatico liscio, non omologato o non corrispondente alla carta di circolazione.

La prossima settimana seguiranno diversi articoli di approfondimento.



CONTROLLI EFFETTUATI

Pneum
sott
control

VETTURE	
CALABRIA	1043
EMILIA ROMAGNA	3335
PUGLIA	2568
SARDEGNA	1250
SICILIA ORIENTALE	1718
TRENTINO*	1805
TOTALE	12939

* Trentino e provincia di Bolzano
* Marche e provincia di Bolzano

PROFONDITA' PNEUMATICI ASSE ANTERIORE (inf. a 1,6mm)

Pneum
sott
control

VETTURE	CONFRONTO PERCENTUALE PRECEDENTE
ALABRIA	5,7% (2013)
EMILIA ROMAGNA	4,35% (2014)
PUGLIA	4,38% (2014)
SARDEGNA	6,78% (2013)
SICILIA ORIENTALE	7,66% (2012)
TRENTINO*	0,9% (2014)
TOTALE	5,37%

* Trentino e provincia di Bolzano

VETTURE CON PNEUMATICI NON OMOGENEI

Pneum
sott
control

VETTURE	CONFRONTO PERCENTUALE PRECEDENTE
ALABRIA	11,49% (2013)
EMILIA ROMAGNA	4,89% (2014)
PUGLIA	3,23% (2014)
MODENA	18% (2013)
SICILIA ORIENTALE	9,51% (2012)
TRENTINO*	4,68% (2014)
TOTALE	7,95%

* Trentino e provincia di Bolzano

PNEUMATICI DANNEGGIATI VISIBILMENTE

Pneum
sott
control

VETTURE	CONFRONTO PERCENTUALE PRECEDENTE
CALABRIA	3,62% (2013)
EMILIA ROMAGNA	1,96% (2014)
PUGLIA	3,64% (2014)
SARDEGNA	5,12% (2013)
SICILIA ORIENTALE	3,74% (2012)
TRENTINO*	1,09% (2014)
TOTALE	3,35%

* Trentino e provincia di Bolzano

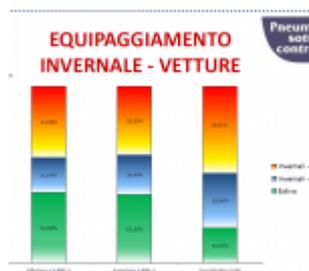
PNEUMATICI INVERNALI A GIUGNO

Pneum
sott
control

dei risultati evidenziano un forte trend di crescita, iniziato omogeneamente distribuito, per tutto il campione di veicoli controllati

VETTURE	CONFRONTO PERCENTUALE PRECEDENTE
CALABRIA	34,26% (2013)
EMILIA ROMAGNA	40,18% (2014)
PUGLIA	43,32% (2014)
SARDEGNA	27,13% (2013)
SICILIA ORIENTALE	29,38% (2012)
TRENTINO*	47,66% (2014)
TOTALE	37,34%

* Trentino e provincia di Bolzano



NON CONFORMITA' RELATIVE AI SOLI PNEUMATICI

REGIONE	VEETURE	CONFRONTO PERCENTUALE PRECEDENTE
CALABRIA	29,20%	17,90% (2013)
EMILIA ROMAGNA	30,75%	8,4% (2014)
PIEMONTE	11,05%	13,8% (2014)
MARCHE	26,96%	14,51% (2013)
VALLE D'AOSTA	29,71%	11% (2013)
VALLE D'AOSTA*	7,66%	8,2% (2014)
TOTALE	15,36%	

* Regione Piemonte